

allegato 2.1

# LINEE STRATEGICHE SULLE ATTIVITA' DELLA CASA DI QUARTIERE GIORGIO COSTA

Via Azzo Gardino n° 48 Bologna



ANCeSCAO

## C.S.R.C. GIORGIO COSTA

Via Azzo Gardino 48  
051-551278



Il Centro Sociale G.Costa (ora Casa di Quartiere) è da tempo già praticamente una “Casa di Quartiere”, anche se sarebbe più appropriato il termine “Cortile”, il Quartiere è caso mai una “Casa”, strutturato in un perimetro chiuso di cui si avvale di “Cortili”, strutture aperte all'esterno con spazi aperti predisposti ad accogliere cittadini di “varia umanità”.

Ma la terminologia non è importante...è importante il contenuto che le due parole vogliono esprimere...

“Casa” o “Cortile” sono intesi come luoghi di piccola aggregazione umana.

Viviamo in una società globalizzata, dove conta il “Grande”, il sempre più “Grande”, a scapito del “Piccolo”...dove domina il Telescopio e viene dimenticato il Microscopio, dove mancando la “Gravità” e si corre il rischio di cadere nell'effetto “Astronauta perso nello spazio”...effetto che a livello locale si può verificare nel passaggio dal Comune all'Area Metropolitana se non si rafforza il Centro di Gravità Istituzionale Locale più piccolo, cioè il Quartiere!

Il Quartiere come unica Casa Istituzionale di una piccola porzione territoriale ha bisogno, a sua volta, di suddividere il suo territorio di competenza con i suoi abitanti cittadini di altri Centri di aggregazione popolare più piccoli da poter creare una rete di luoghi ben definiti preparati a questo compito.

Tra i “piccoli” Centri di aggregazione ci sono gli ex CSRC della rete ANCeSCAO (non solo questi, ma solo di questi ovviamente ci si chiede di scrivere) che operano sul suo territorio da più di 30 anni accumulando conoscenza ed esperienza del territorio in cui operano...tralasciando tutta gli ex CSRC della rete metropolitana, arriviamo a parlare di quelli che operano nel Q.re Porto-Saragozza...c

Il Q.re Porto Saragozza può contare 5 realtà, 5 Case di Quartiere compreso il nostro...5 Spazi, 5 Luoghi e 2 Orti di proprietà del Comune di Bologna dati in gestione da molti anni a 5 Associazioni affiliate ANCeSCAO appositamente costituite per gestire queste 5 Strutture più 2 Orti, anzi quest'ultimi sono nati prima, per diventare punto di aggregazione e di riferimento territoriale dei cittadini anziani abitanti nelle vicinanze, per oltre tre decenni...E' importante sottolineare il carattere stanziale delle Associazioni perché nel tempo si è lavorato in funzione dello spazio e dei suoi abitanti...è importante concentrare l'attenzione al Luogo, allo Spazio, alla Struttura, a far sì che possano “funzionare”...il Funzionamento è prioritario alle Attività...se la Struttura non funziona avremmo mille attività belle e importanti ma ferme!

Questi Luoghi operano in zone diverse del quartiere, tant'è vero che il Q.re stesso le ha già identificate nei Piani di Zona.

Il G.Costa ha intrapreso da alcuni anni, un percorso di rafforzamento gestionale che garantisce una pluralità d'iniziative proposte da una pluralità di associazioni, enti, istituzioni pubbliche, individui, che rendono il luogo un punto di riferimento per gli abitanti del quartiere e della città, aprendo contemporaneamente un'operazione di sviluppo di rete con gli altri 4 centri del quartiere in una logica di mutuo soccorso, consolidando una finalità di Utilità ottenuta con tre soluzioni prioritarie:

C.s.r.c. Giorgio Costa  
via Azzo Gardino 48 , 40122 Bologna  
tel e fax 051-551278 - csgiorgiocosta@gmail.com  
P.I. 03010351207 - C.F. 92009570372

- 1) Massima Apertura giornaliera e Massima apertura durante l'anno
- 2) Rendere gli spazi sempre pronti per poter ospitare e far funzionare le varie iniziative utili alle nostre finalità
- 3) Massima attenzione e disponibilità alle numerose realtà che operano nel socio-culturale, solidarietà, insomma nell'ambito del Terzo Settore

La nostra co-progettazione parte da qui dall'offrire uno spazio che gestionalmente sta sviluppando un percorso che vorrebbe allargare agli altri Centri del Q.re già in qualche modo coinvolti in una sorta di Coordinamento Gestionale raccolto sotto il nome di 5 Centri che il Q.re potrebbe valorizzare maggiormente.

Entriamo ora più nel dettaglio dell'invito ricevuto dal Q.re per una proposta di linee strategiche sulle attività...rispondendo ai capoversi dell'invito definiamo:

- 1) La premessa ci è servita per anticipare la distinzione fra Gestione e Programmazione, d'accordo sugli "spazi collaborativi" per quanto riguarda la programmazione, la programmazione del Centro Costa è praticamente in larga parte costruita con proposte esterne coordinate da una regia del Centro che ne garantisce le finalità richieste.

Per quanto riguarda "sperimentare un fare collaborativo anche sul piano delle forme di gestione": prima sperimentazione d'affiancare all'attuale gestione, nell'intento di rafforzare l'ospitalità delle Case de Q.re, sono le altre 4 realtà che gestiscono le altre 4 case...

- 2) "Le Case di Q.re dovranno essere spazi aperti, flessibili, in grado di facilitare il mix sociale della zona di riferimento...". Per rendere efficace questo intento, molto faticosamente raggiunto dall'attuale Centro, occorre liberalizzare l'ingresso e l'accesso ai servizi del Centro, con ad esempio l'utilizzo del doppio listino, che permette alla o alle Associazione/i che gestiscono un piccolo riconoscimento ai loro soci e permette al resto dei cittadini non soci un libero accesso, attualmente per allargare maggiormente l'area dei frequentatori si sta richiedendo una convenzione con l'Università di Bologna per dare libero accesso, almeno, agli studenti Universitari.

Pur rispondendo a tutte le esigenze del punto 2, per quanto riguarda la "solitudine", l'attenzione posta prioritariamente agli spazi come evidenziato in premessa, produce maggiori soluzioni rispetto a una massiva progettazione teorica praticata da molte realtà interessate al problema.

- 3) "Le Case di Q.re dovranno continuare a rappresentare un punto di riferimento per la popolazione anziana...". Ad integrazione delle già numerose attività che si svolgono in questa direzione, ad esempio il bar sociale al pomeriggio come punto di ritrovo per gli anziani che giocano a carte o si intrattengono a far chiacchiere, approfittiamo per suggerire il modello di Bar o meglio Cafè, come piccolo punto di aggregazione sociale, come non avviene più, per tutte le generazioni e tutte le culture, ed altro, stiamo elaborando iniziative rivolte alla salute (istituendo un punto di ascolto settimanale con un geriatra, in questo caso ad esempio sarebbe utile la collaborazione con la neonata Casa della Salute); rivolte al rapporto sport-benessere è già definito una bozza di programma sportivo denominato "Olimpiadi della Terza Età", in questo caso verrebbe richiesto l'utilizzo del parco XI Settembre e la collaborazione di un'associazione sportiva, già presi i contatti con la UISP. Collocato dentro alle Olimpiadi della Terza Età ci sono anche i Giochi della Mente, Bridge, contatti già avviati con il circolo bolognese di Bridge, il Tarocchino, contatti già avviati con l'Accademia del Tarocchino, Scacchi e Dama, contatti già avviati con i giocatori di Piazza Grande, inoltre, per gli anziani si sta lavorando per costituire una sorta di piccolo spaccio, a prezzi ovviamente calmierati, presso il Bar-Cafè.

“Integrando i suddetti servizi in una prospettiva intergenerazionale ecc...”. Risposte in questo ambito vengono date dall’integrazione che noi chiamiamo “staffetta”, di attività culturali, sociali e ricreative che vanno dalla gastronomia (laboratori di tortellini per le scuole medie, superiori, Università, Erasmus), Accademia del Flauto per l’avviamento formativo-professionale alla musica Classica per adolescenti-adulti, la diffusione dell’Opera lirica in cortile a livello popolare e i burattini per nonni e nipoti, ecc... Fedeli al principio che l’azione migliore verso la solitudine degli anziani è quella di collocare al loro fianco l’entusiasmo e la giovialità delle generazioni più giovani, abbattendo vecchi e superati steccati generazionali.

- 4) “Le Case di Q.re dovranno massimizzare le risorse ecc.....”. A questa richiesta il Centro con la parola “Bottega” (chiarita dall’allegato PROGETTO COSTARENA) con la costituzione di un’impresa sociale fondata da Centro sociale Giorgio Costa e TenEventi, le due associazioni che attualmente gestiscono il Centro, fondata ma aperta ad altri 4 centri e aperta a collaborazioni di altre imprese o cooperative sociali che abbiano già maturato una forte esperienza nel campo dell’imprenditoria sociale.
- 5) “Le Case di Q.re dovranno avere come pubblico di riferimento i residenti della zona dove è l’immobile...”. Intenzione già raggiunta, grazie anche alla collaborazione dell’Associazione Amorevole Compagnia Pneumatica, ma aperta ad altre realtà associative per poter coprire tutto il territorio del Quartiere.

Abbiamo risposto a questa prima parte dell’invito in modo sommario, con il solo intento di comunicare che sul piano della gestione dobbiamo ottimizzare una gestione già costruita con alcuni punti deboli che sono: l’autofinanziamento, che pensiamo di risolvere con la costituzione dell’Impresa sociale, l’aspetto amministrativo giuridico-fiscale, sempre più complesso, che pensiamo di risolvere raggruppando le 5 Case di Q.re e la promozione e comunicazione, che sarà molto facilitata con un’operazione amministrativo fiscale, con l’introduzione del doppio listino, liberando così la possibilità di promozione e comunicazione, nel frattempo ci stiamo ottimizzando con la comunicazione e la promozione delle attività fra le 5 Case di Q.re, con una pubblicazione mensile.

Per entrare nello specifico nella nostra realtà, completiamo le linee di indirizzo del Centro Costa, oltre quelle già delineate precedentemente, con il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti con le realtà maggiori della Manifattura delle Arti, (già collaboriamo in modo diffuso con il Cinema Ritrovato e il Biografilm Festival, senza considerare il Murales dedicato a Umberto Eco che rafforza un rapporto già avviato e consolidato con molte realtà Universitarie giovanili, come la poesia, gli aperitivi scientifici, i tirocini universitari, Erasmus ecc... Cogliamo l’occasione per stigmatizzare ulteriormente l’area della Manifattura delle Arti con ritratti di personalità che identificano le singole realtà della Manifattura, dopo quella di Eco/Università della Comunicazione, con altri 3 ritratti riguardanti il cinema (Giulietta Masina), il mambo (Giorgio Morandi) e il Sindaco Zanardi per quanto riguarda una realtà istituzionale importante legata alla Fabbrica del Pane ubicata nell’attuale sede del Mambo.

Ulteriore sviluppo, la collaborazione con l’Università popolare Primo Levi attraverso la nostra associazione collaboratrice gestionale e programmatica Arcoiris che attualmente da più anni tiene riconosciuti i corsi di Italiano per Stranieri, quindi opera nel solco della collaborazione interculturale. La collaborazione con la Primo Levi, alimentata dall’atmosfera universitaria che aleggia nell’aria dovrebbe produrre una sorta di Università popolare per gli immigrati. Per il momento primo stadio di sviluppo dell’attività dell’associazione Arcoiris è l’utilizzazione della cucina per costruire un corso di cucina italiana per le badanti, corso di formazione gastronomica che la nostra cucina ha già sperimentato con i già citati laboratori di tortellini e con la Casa delle Donne per abituali corsi per le donne che hanno subito violenza, questo ci spinge verso la ricerca della costituzione di una cucina didattica adatta alla nostra area che affiancherebbe le cucine popolari al

Centro Saffi più indicate per quell'area, credendo di rispondere già anticipatamente ai bisogni dei piani di zona del Quartiere.

Altra realtà operante nell'Area della Manifattura, il Mercato Ritrovato, con il quale collaboriamo creando, sfruttando la zona pedonale, un'attività mercatile sulla strada con "Azzo Gardino Vive!", mercatino di arte, artigianato, non alimentare senza vendita, solo espositiva, e all'interno del Centro "Emporio Arena" in collaborazione col Civico32, il "mercatino del Riuso" con Rusko, e in via di definizione un "Mercatino del Libro" gestito direttamente con le altre associazioni "mercatini" accompagnato da una contemporanea lettura ad alta voce. Ultima area di ricerca e di costruzione, la diffusione della cultura europea attraverso "Made in Europe" e "Eurotopia" creata da diverse associazioni di forte sensibilità europea.

In ultimo, ricordiamo un elenco di realtà gestionali già operanti che ci affiancano, che sono principalmente: TenEventi, Arcoiris e che secondariamente, in modo limitato a settori di attività collaborano ai nostri programmi: Civico32, Anpi, Manifeste in Rete, Gruppo archeologico bolognese, circolo del Bridge, Teatro la Garisenda, Officina Mentis, Rusko, Teatro Creativo, Casa delle donne per non subire violenza onlus, Versante Ripido, Bologna in Lettere, Circolo Sardegna, Associazione Mozart14, Associazione Gateway, Teatro delle sedie... altre realtà istituzionali Auser, Ausl, Sindacati, Acer, Asp, Gvc Onlus, Cefa Onlus.

Tutte queste realtà, contribuiscono alla costruzione delle attività del Centro e sono potenziali collaboratori.

In allegato faremo avere il progetto CostArena, il progetto Laboratorio di autoimprenditività socio-culturale.

Rimaniamo a disposizione per ulteriori chiarimenti o integrazioni.

Il Presidente

Maria Riccio